

## I RITRATTI DI CASA FARNESE



Il corridoio dei ritratti di Famiglia, a Palazzo Farnese a Caprarola prende vita.

Nostra intenzione è scrutare gli aspetti intimi delle persone ritratte, non per tracciarne una biografia, ma per coglierne un minuto di intimità, un pensiero fugace che possa però fermare il tempo della riflessione sulle ambizioni, speranze, attese, illusioni del momento.

Margherita intenta a scrivere nell'intimità della propria camera, o a giocare, spiando nascosta dalla scrivania; Giulia rapita dai suoi pensieri, pettinandosi di fronte allo specchio; Ottavio, dentro la vasca riflettendo sul suo matrimonio; i servitori sognando e raccontando di un tempo che fu,... raccontano di sé stessi, della propria famiglia, dipingendo in intime pennellate il quadro di una Famiglia che fu un'Epoca.

## LO STUDIO E IL CASTING

Il lavoro è iniziato con lo studio della famiglia Farnese, volti e gesta, per costruirne sceneggiatura e casting. Un lavoro di ricerca e raccolta di bibliografia, opere, dipinti e sculture, contatti e diritti.

Sulla base del numeroso materiale raccolto, abbiamo puntato al coinvolgimento del territorio organizzando il casting a Caprarola e a Carbognano, individuando le caratteristiche dei volti farnesiani nei volti degli attuali abitanti di quei luoghi.

Laddove non è stato possibile si è ricorso ad attori del Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma o a visi particolarmente caratterizzanti come quello di Martina Latigana, in Basilicata.



## CINECITTÀ': LA TRASFORMAZIONE E IL BLUE SCREEN

Nel Teatro 4 di Cinecittà, abbiamo girato le sequenze in blue screen per essere poi ambientate, in post produzione, attraverso la ricostruzione di quadri dell'epoca.

Nei camerini e negli studios di Cinecittà è avvenuta la trasformazione.

Nelle mani di maestri di sartoria e costumi, tra i più apprezzati allievi di Piero Tosi, quali Elena Del Guerra e Giuseppe Avallone; di artisti del trucco e parrucco come Claudia Catini e Giulio Pezza; del direttore della fotografia Antonio Grambone; della guida del regista Aldo Di Russo: Ignazio Mascagna; Federico Bruzichez, Martina Lategana, Eleonora Mancini, Rossella Massantini sono diventati Ranuccio, Ottavio, Margherita, Giulia, Clelia...

Accanto a loro attori di fama, quali Valeria Ciangottini e Cosimo Cinieri, diventano i servitori della famiglia Farnese, testimoni del passaggio di un'epoca.

Cosimo Cinieri è Eurialo, ancora legato alla spiritualità tipicamente medioevale, pensa che si nasca solo per morire ed entrare nel regno dei cieli, mentre Valeria Ciangottini è Domenighina, che appartiene già alla modernità rinascimentale attenta alle cose che succedono sulla terra.

Riordinano le stanze del Palazzo, sfiorando con amore e nostalgia candelabri e mobili, per riordinare e rievocare con lo stesso amore e nostalgia le gesta della Famiglia.

*"...eh, non si cucina mica più come una volta...arrosti, pasticci, cacciagione, era tutto un invito, una festa.Viaggi, viaggi per tutta l'Europa...come mi sarebbe piaciuto viaggiare..."*

*"S'è viaggiare, tu poi. Questa è la casa dei Farnese, stupida che non sei altro, non si gira l'Europa, era l'Europa che veniva nella Tuscia e trovare i Signori..."*



Ciak si gira....





*“...Chissà se questa posizione mi dona! Certo un ritratto è importante, da lustro, gloria, forse si parlerà di me....ma per quanto tempo dovrò stare in questa posizione?...”*





*“...la verità è che la lotta di potere passa attraverso il corpo delle donne, per attaccare il Cardinale Farnese, i Medici infamarono la sua reputazione”*





*"..ora che il mio nome è suor Lucenia, l'unico siete voi a ricordarmi come Margherita, una bambina spensierata..."*



*"...Mi nascondevo per gioco, come fanno i bambini, nella stanza di mio padre..."*





*"...mi guardavo allo specchio e, per quanto gli anni fossero passati: i capelli, la pelle non avevano il segno dell'età..."*

